

Stato civile di epoca napoleonica. Inventario (1811 - 1815)

a cura di
Isabella Bolognesi

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari, archivistici e
archeologici. Ufficio archivio provinciale

2010

Sommario

Premessa	5
Albero dei soggetti produttori	6
 Stato civile di epoca napoleonica, 1811 - 1815	7
 Comune di Levico, Levico, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	16
 Comune di Levico, 1811 - 1815	19
 Registri dei nati, 1811 - 1815	20
 Registri dei morti, 1811 - 1815	21
 Comune di Fierozzo, Fierozzo, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	22
 Comune di Fierozzo, 1811 - 1815	25
 Registri dei nati, 1811 - 1815	26
 Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1812 - 1813	29
 Registri dei matrimoni, 1811 - 1814	30
 Registri dei morti, 1811 - 1814	31
 Comune di Ischia, Ischia, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	33
 Comune di Ischia, 1811 - 1815	36
 Registri dei nati, 1811 - 1815	37
 Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1811 - 1813	39
 Registri dei matrimoni, 1811 - 1814	40
 Registri dei morti, 1811 - 1815	41
 Comune di Madrano, Madrano, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	43
 Comune di Madrano, 1811 - 1815	46
 Registri dei nati, 1811 - 1815	47
 Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1811 - 1815	50
 Registri dei matrimoni, 1811 - 1815	51
 Registri dei morti, 1811 - 1815	52
 Comune di Mala, Mala, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	56
 Comune di Mala, 1811 - 1815	59
 Registri dei nati, 1811 - 1815	60
 Registri delle pubblicazioni di matrimonio, 1811 - 1815	65

	Registri dei matrimoni, 1811 - 1815	66
	Registri dei morti, 1811 – 1815	67
	Comune di Pergine, Pergine, 1810 [settembre 1] - 1820 dicembre 31	70
	Comune di Pergine, 1814 - 1815	73
	Registri dei nati, 1814 – 1815	74
	Comune di Susà, Susà, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	75
	Comune di Susà, 1811 - 1815	78
	Registri dei nati, 1811 - 1815	79
	Registri delle pubblicazioni dei matrimoni, 1811 - 1815	81
	Registri dei matrimoni, 1811 - 1815	82
	Registri dei morti, 1811 - 1815	83
	Comune di Calliano, Calliano, 1810 [settembre 1] - 1820 dicembre 31	85
	Comune di Calliano, 1814 - 1815	88
	Registri dei nati, 1814 – 1815	89
	Comune di Piné, Piné, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31	90
	Comune di Piné, 1811 - 1815	93
	Registri dei nati, 1811 – 1815	94
	Registri dei matrimoni, 1812 - 1814	96
	Registri dei morti, 1811 - 1815	97

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione sono stati effettuati, per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici - Ufficio archivio provinciale, a cura di Isabella Bolognesi e sono stati ultimati il 30 novembre 2010.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Abbreviazioni adottate:

art. = articolo
c., cc. = carta, carte
p., pp. = pagina, pagine

Albero dei soggetti produttori



Comune di Levico, Levico, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Fierozzo, Fierozzo, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Ischia, Ischia, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Madrano, Madrano, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Mala, Mala, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Pergine, Pergine, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Susà, Susà, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31



Comune di Calliano, Calliano, 1810 [settembre 1] - 1820 dicembre 31

▶▶ Si separa in : Comune di Besenello, Besenello, 1821 - 1923

▶▶ Assorbe : Comunità di Besenello, Besenello, [1802 - 1810]



Comune di Piné, Piné, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

superfondo

Stato civile di epoca napoleonica, 1811 - 1815

registri 207; metri lineari 1.55

Storia archivistica

IL CODICE NAPOLEONE E IL SUO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Il "Code Civil des Français", in italiano "Codice Napoleone" fu promulgato in Francia il 21 marzo 1804, ma la traduzione ufficiale in lingua italiana, avente valore di legge sul territorio italiano, fu pubblicata con decreto il 16 gennaio 1806, con vigore però dal 1 aprile 1806. (1)

Nel nuovo Dipartimento dell'Alto Adige fu invece attivato il 1 luglio 1810 e rimase in attività fino al 1815, quando tornò a governare l'Impero austriaco. (2)

La struttura del Codice è semplice: 2281 articoli divisi in tre libri; ogni libro diviso in titoli e ogni titolo in capi, ogni capo in articoli, numerati progressivamente. Il Codice ebbe come modello lo schema del Corpus iuris civilis di Giustiniano ed è considerato una sorta di sintesi tra il diritto consuetudinario di ispirazione germanica e il diritto romano. Ispirò inoltre a fondo il codice civile del nuovo stato italiano.

Il Codice raccoglieva 36 leggi precedenti e non aveva effetto retroattivo.

Il libro primo "Delle persone", raccoglie, dall'art. 7 all'art. 515, le norme relative ai diritti civili, in particolare il Titolo II, con gli articoli che vanno dal 34 al 101, dà disposizioni sugli atti dello stato civile: Capo I, disposizioni generali, Capo II, degli atti di nascita, Capo III, degli atti di matrimonio, Capo IV, degli atti di morte, Capo V, degli atti dello stato civile riguardanti i militari fuori del territorio del Regno, fino al Capo VI, della rettificazione degli atti dello stato civile. I rimanenti due libri del Codice riguardano i beni e le proprietà e l'acquisto di proprietà.

A datare dall'inizio di attività del Codice, tutte le norme, leggi, regolamenti e consuetudini relativi agli argomenti contenuti nel Codice stesso cessavano di avere validità.

Il "Regolamento generale per l'attivazione in tutto lo Stato dei registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti, in esecuzione del Codice Napoleone" fu promulgato con decreto il 27 marzo 1806, mentre nel Dipartimento dell'Alto Adige fu attivato a partire dal 1 gennaio 1811; è composto da 100 articoli che raccolgono le disposizioni in merito a nascite, matrimoni e morti, compreso il diritto di divorzio da parte di entrambi i coniugi. Parte integrante del Regolamento è l'intero Capo VI del Titolo V del Codice Napoleone, "Dei diritti e dei rispettivi doveri dei coniugi", che doveva essere letto integralmente davanti agli sposi al momento del matrimonio; inoltre, in calce al Regolamento, sono allegati i modelli, dal "Modulo A" al "Modulo L", per la stesura degli atti necessari allo stato civile. (3)

I REGISTRI DI STATO CIVILE

Con l'introduzione nel Regno d'Italia del Codice Napoleone viene introdotta una nuova concezione dei registri di stato civile: se in precedenza, gli atti di nascita, di matrimonio e di morte redatti dai parroci erano considerati documenti pubblici a tutti gli effetti civili oltre ad avere rilevanza religiosa, ora hanno rilevanza civile solo se tali atti sono stati registrati dall'ufficiale di stato civile del comune di appartenenza, in altre parole, prima di passare dal parroco, gli atti dovevano essere registrati in comune.

Quindi le funzioni precedentemente riservate al parroco vengono ora demandate ad un ufficiale dello stato civile che è pubblico ufficiale e che agisce in nome dello Stato; per questo motivo il pubblico ufficiale per eccellenza non può essere che il sindaco del comune o chi lo sostituisce. (4)

Ora il cittadino diventa titolare, attraverso gli atti pubblici di stato civile, che fanno prova fino a querela di falso, oltre che di diritti civili anche di diritti politici.

Anche per questo motivo si cercherà in tutti i dipartimenti del Regno di uniformare i modelli dei registri dello stato civile, di uniformare le formule di trascrizione degli atti e di dare precise disposizioni sul contenuto di tali atti ("I registri avranno un'egual forma e grandezza per tutto lo Stato. Saranno in doppio libro e saranno separati quelli di nascita, da quelli di matrimonio e da quelli di morte..."), come stabilisce l'art. 4 del Regolamento di attuazione del Codice.

I registri dello stato civile qui considerati, per il periodo che va dal 1811 al 1815 hanno infatti tutti le stesse caratteristiche: sono di grandi dimensioni (h. 48x34 cm), con coperta in cartone azzurrino e i fogli a righe. Con l'anno 1814 cambia il formato dei registri, che ora sono di dimensione leggermente ridotta, mentre la coperta è più leggera ed assume un colore chiaro, bianco panna.

Tutte le registrazioni dei registri di stato civile sono in ordine cronologico e spesso numerate in ordine progressivo.

Spesso i registri sono completati da una o più carte sciolte con l'indice in ordine alfabetico degli atti iscritti, per la precisione tali indici portano un titolo uniforme: "Tavola alfabetica degli atti di ... ch'ebbero luogo nell'anno ...", dove i puntini stanno per nascita o morte o matrimonio nei diversi anni. Le tavole sono prestampate e divise in colonne: la prima colonna, "lettera", riporta la lettera iniziale del nome del soggetto iscritto sul registro; seguono "nome e cognome", poi la "data dell'atto" e infine il "foglio del registro", cioè il numero di pagina su cui è trascritto l'atto.

Nelle "Disposizioni generali", cioè gli articoli del Codice Napoleone che vanno dal 34 al 54, vengono prescritte nel dettaglio le istruzioni relative alla tenuta dei registri, alla loro funzione nonché al loro iter amministrativo.

Di particolare importanza sono gli articoli 40 e 43, i quali stabiliscono che tutti gli atti dello stato civile dovevano essere scritti, in ogni comune, "sopra uno o più registri tenuti in duplo" e che a fine anno dovevano essere chiusi e firmati dall'ufficiale di stato civile e gli esemplari depositati "uno nell'archivio del comune e l'altro presso la cancelleria del tribunale di prima istanza", che per il Dipartimento dell'Alto Adige era la Corte di giustizia civile e criminale di Trento. Il deposito dei registri doveva essere fatto con una lettera accompagnatoria di cui si trova il modello allegato in fondo al Regolamento.

A riscontro delle "Disposizioni", tutti i registri qui considerati riportano, in fondo alla registrazione di ogni atto, la frase "noi quindi, trascritto il presente atto sopra ambedue i registri, ove i componenti con noi li sottoscrissero...", mentre a fine registro e con minime varianti, la dicitura "...il sottoscritto ufficiale dello stato civile dichiara chiuso il presente registro a senso dell'articolo quarantesimo terzo del Codice delle vigenti leggi e dell'articolo decimo terzo del Regolamento relativo agli atti dello stato civile 27 marzo 1806".

Infine gli articoli 41 e 42 prescrivono come dovevano essere trattati i registri, e cioè che tutti i fogli dovevano essere numerati e vidimati dal presidente del tribunale di prima istanza o chi per lui; e che tutti gli atti dovevano essere iscritti senza interruzioni o spazi bianchi, senza abbreviature o date in cifre anziché in lettere, ponendo così l'accento sulla chiarezza e la trasparenza degli atti. Il Regolamento di attuazione del Codice aggiunge poi, all'art. 4, che ci deve essere un quarto registro con le stesse caratteristiche degli altri tre, cioè quello delle pubblicazioni matrimoniali e delle opposizioni; questo registro, diversamente dagli altri, doveva essere prodotto in un unico esemplare.

Gli articoli successivi delle "Disposizioni" del Codice elencano poi come comportarsi in caso di smarrimento dei registri stessi o le soluzioni per evitare alterazioni o falsità nelle registrazioni; il Regolamento di attuazione del Codice

specifica ancora meglio la casistica, fino all'ultimo articolo delle prescrizioni generali, nel quale si determina che i registri dovevano essere vidimati ogni due mesi dal giudice di pace del cantone di competenza, in qualità di delegato del tribunale civile di prima istanza.

Con l'occupazione del Dipartimento dell'Alto Adige da parte dell'Impero austriaco nell'autunno del 1813 e dopo che anche il Congresso di Vienna nel 1815 ribadì l'appartenenza dell'ex principato vescovile all'Austria, la responsabilità e la gestione dello stato civile fu nuovamente trasferita ai parroci.

Dapprima fu emanata una patente con allegate le sole "Prescrizioni sul diritto di matrimonio", dove si dichiarava che l'obbligo di presentarsi davanti agli ufficiali di stato civile per l'iscrizione del matrimonio negli appositi registri era decaduto. (5)

In seguito furono indicate con decreto anche le disposizioni per la tenuta dei registri dei nati e dei morti. In particolare è interessante rilevare il movimento che i registri dovevano seguire nel passaggio di gestione dall'ufficiale di stato civile del comune al parroco, esemplificato in quattro casi principali: il primo caso prevede che là, dove i parroci erano stati obbligati dal passato regime napoleonico a consegnare i registri dello stato civile in loro possesso ai podestà o ai sindaci, tali registri "debbano essere loro riconsegnati verso ricevuta"; il secondo caso prescrive invece che i registri regolarmente tenuti dagli ufficiali di stato civile "debbono essere custoditi colla maggior cura dai podestà e sindaci e dai tribunali di prima istanza"; nel caso invece che, come spesso successe, i parroci abbiano continuato a compilare i propri registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti, dovevano confrontare i loro registri parrocchiali con i registri ufficiali e, in caso di varianti, fare le debite annotazioni; infine, nel caso che i parroci non avessero continuato a tenere dei propri registri, doveva esser loro permesso di ricavare degli estratti dai registri dello stato civile. (6)

Si mantenne comunque la disposizione che i registri dovessero essere il più possibile uniformi tra loro, per forma e per contenuto. A partire dal 1 gennaio 1816 gli ufficiali di stato civile cessarono definitivamente le loro funzioni.

I REGISTRI DELLO STATO CIVILE D'EPOCA NAPOLEONICA PROVENIENTI DALL'ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO

I registri dello stato civile di epoca napoleonica che costituiscono questo complesso documentario sono stati versati nell'Archivio provinciale di Trento dall'Archivio di Stato di Trento.

Al pari di molti altri archivi trentini, anche questi registri subirono varie vicissitudini, per ricostruire le quali, prima del loro approdo all'Archivio di Stato di Trento, ci viene un aiuto dalla relazione di Mirko Saltori, che cerca traccia dei versamenti dei vari fondi fatti all'archivio e soprattutto traccia dell'opera di recupero di fondi archivistici da Innsbruck e da Vienna, subito dopo la fine della prima guerra mondiale: Saltori cita in particolare un promemoria del 1919 in cui si dice che ad Innsbruck erano finiti "molti atti tolti a parecchi comuni del Trentino riferentisi al tempo della costituzione del Dipartimento dell'Alto Adige...". (7)

Per quello che riguarda il comune di Calliano, cantone di Rovereto, veniamo a sapere che l'archivio comunale, insieme agli archivi di altri comuni, fu depositato presso l'Accademia degli Agiati e poi, durante la Prima Guerra, portato a Innsbruck; non si sa però quanto di questi archivi fu poi recuperato. (8)

Certo è che anche Casetti, nella sua Guida storico-archivistica del Trentino, parlando della documentazione dell'archivio di Calliano depositata presso l'Archivio di Stato di Trento dice letteralmente che "anteriormente al 1817 non esistono che frammenti". (9)

Per il comune di Levico, sempre Casetti ci dice che "Durante la guerra 1915 - 1918 l'archivio fu trasportato a Trento, poi recuperato indenne". (10)

Relativamente al comune di Piné invece, si è trovato un elenco dei registri dello stato civile di epoca napoleonica versati dal comune all'Archivio di Stato di Trento nel 1941, elenco che corrisponde perfettamente ai registri qui inventariati. (11)

Mentre per il comune di Pergine non ci sono notizie certe: da un elenco del 1904 risulterebbe che molti registri dello stato civile vennero portati a Innsbruck e Saltori, nella sua relazione, cita poi un'altra lettera del 1919 dove "risulta che gli Austriaci hanno nella zona dei combattimenti e anche fuori, requisito le matricole battesimali, matrimoniali ecc. che trasportarono prima a Trento, poi fecero inoltrare per Innsbruck (Mori, Lizzana, Marco, Nago, Valsugana ecc..."). (12)

Si ricorda che i registri di stato civile dovevano essere redatti in due esemplari identici, di cui uno restava nell'archivio del comune d'appartenenza, mentre l'altro doveva essere recapitato, alla chiusura d'ogni anno solare, alla Corte di giustizia civile e criminale di Trento, la quale aveva la competenza nelle cause matrimoniali, nelle rettifiche agli atti dello stato civile e in generale in tutto quello che riguardava le persone. (13)

Per i registri attualmente conservati presso l'Archivio provinciale di Trento rimangono dubbi sull'attribuzione alla Corte di giustizia di Trento o ai rispettivi comuni, dal momento che, in particolare per Madrano e per Mala, cantone di Pergine, troviamo conservati entrambi gli esemplari di alcuni registri dei nati e dei morti. Tali registri differiscono minimamente in alcune annotazioni a margine, ma non hanno segni estrinseci che li differenziano; non si è quindi riusciti ad appurare quale esemplare appartenga al comune e quale esemplare invece sia effettivamente arrivato alla Corte (o se non sia semplicemente rimasto in comune).

In pochi altri registri troviamo invece le lettere di trasmissione destinate alla Corte, ma solo in quattro di questi è presente la ricevuta o il numero di protocollo del conservatore, negli altri casi non sappiamo se effettivamente siano state mai recapitate.

In conclusione, se per i fondi dei comuni di Calliano, Levico e Piné si è quasi certi che appartengano ai rispettivi comuni di epoca napoleonica, per i fondi del cantone di Pergine permane qualche dubbio: se il secondo esemplare dei registri non sia quello mandato per competenza alla Corte di giustizia civile e criminale di Trento; d'altronde presso l'archivio del comune di Pergine sono presenti solo i registri dello stato civile di epoca napoleonica del comune di Pergine e quindi mancherebbero proprio quelli degli ex-comuni. (14)

E' quindi prevalsa la tesi che i registri dello stato civile di epoca napoleonica ora presso l'Archivio provinciale di Trento, siano gli esemplari che dovevano essere conservati dai comuni.

Modalità di acquisizione e versamento

I registri dello Stato civile d'epoca napoleonica, insieme ad altri fondi dell'Archivio di Stato di Trento, sono stati affidati in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento e versati all'Archivio provinciale di Trento nel settembre 2003 (decreto legislativo 15 dicembre 1998, n. 506, alleg. A, "3) Stato civile"). Rispetto a quanto indicato nella Guida generale degli Archivi di Stato Italiani, però, mancano i registri relativi alle località di Gresta, Mori, Rovereto. (15)

Contenuto

Il superfondo è costituito dai registri dello stato civile di epoca napoleonica dei comuni di Levico, Fierozzo, Ischia, Madrano, Mala, Susà, Calliano e Piné, per il periodo che va dal 1811, anno di attivazione dello stato civile nel Dipartimento dell'Alto Adige, fino al 1815, anno che coincide con il ritorno del regime austriaco.

La struttura del superfondo è così articolata:

- in fondi, che comprendono ciascuno i registri dello stato civile di un singolo comune

- in serie documentarie, costituite all'interno di ogni fondo dai singoli registri dello stato civile: registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

REGISTRI DEI NATI

Le disposizioni riguardanti gli atti di nascita sono contenute negli articoli dal 55 al 62 del Codice Napoleone; in particolare i primi quattro articoli stabiliscono con chiarezza la prassi che si doveva seguire ad ogni nascita.

Per prima cosa le dichiarazioni di nascita dovevano essere fatte entro i tre giorni consecutivi al parto, presentando fisicamente il neonato all'ufficiale di stato civile. La nascita doveva essere dichiarata dal padre o, in sua mancanza, da chi aveva assistito al parto.

Poi doveva essere dichiarato per iscritto l'atto di nascita, in presenza di due testimoni. L'art. 57 definisce esattamente cosa si doveva dichiarare: "S'indicheranno nell'atto di nascita il giorno, l'ora ed il luogo della medesima, il sesso dell'infante, e i nomi che gli saranno dati, i nomi, i cognomi, la professione ed il domicilio del padre e della madre, e quello dei testimoni".

La prassi è ribadita anche dagli articoli 25 - 28 del regolamento di attuazione del Codice, che allega in calce un modello "B" per l'esatta trascrizione dell'atto di nascita sui registri, a cui dovevano obbligatoriamente seguire le firme del notificante, dei due testimoni e dell'ufficiale di stato civile.

REGISTRI DELLE PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Le disposizioni relative alle pubblicazioni di matrimonio sono contenute negli articoli dal 63 al 67 del Codice Napoleone. Prima del matrimonio l'ufficiale di stato civile doveva fare due pubblicazioni, per due domeniche consecutive e darne pubblica visione davanti alla casa comunale; l'atto doveva contenere le generalità, la professione e il domicilio dei futuri sposi, nonché nome, cognome, professione e domicilio dei genitori. Il matrimonio non poteva essere celebrato prima del terzo giorno successivo alla seconda pubblicazione. Trascorso un anno dalla seconda pubblicazione, il matrimonio non poteva più essere celebrato senza fare nuovamente le pubblicazioni.

Le pubblicazioni avevano lo scopo, oltre a quello di dare pubblicità all'evento, di rilevare eventuali opposizioni al matrimonio. Se non c'erano opposizioni, doveva essere specificato sull'atto di matrimonio.

La prassi è ribadita anche dagli articoli 35 - 47 del regolamento di attuazione del Codice, che allega in calce un modello "D" o "Atto di pubblicazione delle promesse di matrimonio". Gli atti delle pubblicazioni dovevano essere iscritti su un solo registro, che alla fine di ogni anno doveva essere consegnato nella cancelleria del tribunale competente.

REGISTRI DEI MATRIMONI

Le disposizioni relative agli atti di matrimonio sono contenute negli articoli dal 68 al 76 del Codice Napoleone;

L'età minima per sposarsi era fissata a 18 anni per i maschi e a 15 per le femmine, mentre la maggiore età era 25 per i maschi e 21 per le femmine; se gli sposi non erano maggiorenni, dovevano chiedere il consenso ai genitori, ma anche se erano maggiorenni dovevano chiedere ai rispettivi genitori gli assenti formali al matrimonio, chiamati "atti rispettosi".

L'atto di matrimonio doveva riportare il nome, il cognome, l'età, la professione e il domicilio degli sposi; se gli sposi sono maggiorenni o minorenni; nome e cognome, professione e domicilio dei padri e delle madri; il loro consenso o eventualmente gli atti rispettosi; le pubblicazioni e le eventuali opposizioni; la dichiarazione dei contraenti di prendersi reciprocamente per sposi e infine i dati anagrafici dei testimoni.

La prassi è ribadita anche dagli articoli 76 - 80 del regolamento di attuazione del Codice, che allega in calce un modello "F" per l'esatta trascrizione dell'atto di matrimonio sui registri, a cui dovevano obbligatoriamente seguire le firme degli sposi, di quattro testimoni e dell'ufficiale di stato civile.

Si ricorda che il Codice Napoleone prevedeva anche il diritto al divorzio e che le disposizioni per il procedimento di scioglimento del matrimonio sono date dagli articoli 83 - 88 del suo regolamento di attuazione.

REGISTRI DEI MORTI

Le disposizioni che si riferiscono agli atti di morte sono contenute negli articoli dal 77 al 87 del Codice Napoleone; in particolare i primi tre articoli stabiliscono con chiarezza la prassi che si doveva seguire ad ogni decesso.

L'ufficiale di stato civile doveva prima di tutto trasferirsi presso l'abitazione del defunto per verificare l'avvenuto decesso. Doveva poi stendere l'atto di morte alla presenza di due testimoni, possibilmente parenti o vicini del deceduto.

L'atto di morte doveva riportare il nome, il cognome, l'età, la professione e il domicilio del defunto; eventualmente il nome e cognome del coniuge; le generalità e grado di parentela dei testimoni e infine, se possibile, il nome e cognome, professione e domicilio del padre e della madre del deceduto. Solo dopo, passate 24 ore dalla morte, l'ufficiale di stato civile poteva dare l'autorizzazione alla sepoltura.

La prassi è ribadita anche dagli articoli 91 - 93 del regolamento di attuazione del Codice, che allega in calce un modello "I" per l'esatta trascrizione dell'atto di morte sui registri, a cui dovevano obbligatoriamente seguire le firme del notificante, dei due testimoni e dell'ufficiale di stato civile.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del versamento all'Archivio provinciale, l'ordinamento del fondo, fatto presso l'Archivio di Stato di Trento, consisteva in una suddivisione dei registri di stato civile in base alla singola annata: cioè per ogni anno erano stati raccolti i registri dei vari comuni di tutte quattro le tipologie, nati, pubblicazioni, matrimoni e morti; sulla coperta dei singoli registri è poi presente una numerazione di cui non si è stati in grado di risalire al criterio uniformante.

L'intervento di ordinamento si è rivolto quindi prima di tutto all'individuazione dei fondi, costituiti ciascuno dalla documentazione prodotta da un singolo comune.

Per la sequenza dei fondi all'interno della struttura si è scelto l'ordine alfabetico dei cantoni: Levico, Pergine, Rovereto, Trento. All'interno dei diversi cantoni, si sono ordinati i fondi in ordine alfabetico per comune.

In base a questo criterio la sequenza dei fondi è la seguente: per il cantone di Levico, comune di Levico; per il cantone di Pergine, comuni di Fierozzo, Ischia, Madrano, Mala e Susà; per il cantone di Rovereto, comune di Calliano ed infine per il cantone di Trento, comune di Piné.

Si sono poi ricostruite le diverse serie documentarie all'interno di ogni fondo.

L'ordine delle serie all'interno dei fondi segue il seguente schema: serie dei registri dei nati, dei registri delle pubblicazioni matrimoniali e delle opposizioni, registri dei matrimoni e registri dei morti. Per le serie la descrizione giunge al livello della singola unità. Le unità sono in ordine cronologico e in ordine alfabetico per frazione.

Nella descrizione i dati riportati relativamente ad ogni unità sono i seguenti: titolo (tra virgolette, se originale), estremi cronologici, contenuto, definizione archivistica, tipo di legatura, consistenza (numero delle carte scritte) ed eventuali danni; a questo proposito si è indicato come danno l'assenza della coperta, ritenendo, sia per omogeneità, sia per evidenze interne all'archivio, che i registri abbiano sempre avuto una loro coperta. Di conseguenza, quando non appare la legatura, ne è stata segnalata la mancanza come danno.

All'inizio appare la segnatura archivistica determinata dal presente ordinamento (costituita da tre cifre corrispondenti al numero del fondo, della serie e dell'unità).

Si è optato per una descrizione a serie chiuse, cioè con la numerazione continua delle unità all'interno di ogni fondo.

Relativamente al contenuto dei singoli registri si sono indicati: il nome del comune o della frazione del comune a cui si riferiscono le registrazioni; la presenza di indici alfabetici con l'indicazione dei comuni e/o delle frazioni, dato che spesso gli indici sono cumulativi di più frazioni e raccolgono gli elenchi delle iscrizioni presenti in differenti registri. Inoltre la consistenza degli indici è segnalata separatamente da quella del registro.

Nei casi in cui in una stessa serie siano presenti entrambi gli esemplari dello stesso registro, si è riportata in nota, per un più facile reperimento, la segnatura dell'altro esemplare.

Inoltre si è indicata nel contenuto l'eventuale presenza delle lettere di trasmissione dei registri da parte dei comuni alla Corte di giustizia criminale e civile di Trento.

Condizioni di accesso

I documenti conservati presso l'Archivio provinciale di Trento sono consultabili liberamente, ad eccezione di quelli contenenti i dati sensibili espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare. Anteriormente ai termini indicati, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi (D.P.P. 5 luglio 2007, n. 17-97/Leg.). Possono essere esclusi dalla consultazione gli archivi privi di adeguati strumenti di ricerca e i documenti in cattivo stato di conservazione, in corso di inventariazione, di restauro e di microfilmatura.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati presso l'Archivio provinciale di Trento è consentita, ad esclusione dei casi in cui, indipendentemente dalla loro data, i documenti non siano consultabili o siano in cattive condizioni di conservazione. E' vietata la riproduzione, duplicazione, divulgazione, diffusione e vendita al pubblico delle copie ottenute per uso personale.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 127; 328; 529

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

AGOSTINI F., (a cura di), Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo, Vicenza, 1989

CAROZZI G., Le prescrizioni sul diritto di matrimonio estese al Regno Lombardo-Veneto in virtù della sovrana patente del 20 aprile 1815, Milano, 1815

COMITATO ITALIANO PER LO STUDIO DELLA DEMOGRAFIA STORICA, Le fonti della demografia storica in Italia: atti del seminario di demografia storica 1971 - 1972, Roma, 1972

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

DI SIMONE M.R., Istituzioni e fonti normative in Italia dall'antico regime al fascismo, Torino 2007

DÖRRER F., Le condizioni politiche e amministrative del Tirolo alla fine del vecchio Impero, IN:

Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'Antico regime, Rovereto (TN), 1993
MENESTRINA F., La legislazione civile nel Dipartimento dell'Alto Adige, Trento, 1909
NEQUIRITO M. (a cura di), L'epoca di ogni cambiamento. Storia e documenti trentini del periodo napoleonico, Trento, 2004
PEDROTTI P., La Venezia Tridentina nel periodo italo: (1810 - 1814), Roma, 1919
SALA P., I registri parrocchiali asburgici nella Milano del XIX secolo: analisi di una fonte per la demografia storica e la storia sociale, Milano, 1985
SALTORI M., Relazione relativa ai fondi archivistici passati dall'Archivio di Stato di Trento all'Archivio provinciale di Trento, dattiloscritto inedito, 2005
SCHIAFFINO A., Scritti di demografia storica, Firenze, 1993

Fonti normative

Codice Napoleone, versione in lingua italiana approvata con decreto il 16 gennaio 1806
Regolamento per l'attivazione in tutto lo Stato dei registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti, approvato con decreto 27 marzo 1806, n. 27
Decreto 28 maggio 1810, n. 94 relativo alla definitiva riunione al Regno d'Italia del Tirolo meridionale
Decreto 10 agosto 1810, n. 163 relativo all'organizzazione giudiziaria del Dipartimento dell'Alto Adige e della parte del Tirolo da unirsi al Dipartimento della Piave
Patente imperiale 20 aprile 1815, Prescrizioni sul diritto di matrimonio
Decreto governiale 21 settembre 1815, n. 9286, Intorno ai registri dei matrimoni, delle nascite e delle morti

Note

- (1) Codice Napoleone, versione in lingua italiana, Reale Stamperia, MI, 1812
- (2) Notizia riportata in: "L'epoca di ogni cambiamento", a cura di Mauro Nequirito, p. 170
- (3) Decreto 27 marzo 1806, Regolamento generale per l'attivazione in tutto lo Stato dei registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti, in esecuzione del Codice Napoleone
- (4) Si fa notare, però, che probabilmente nella prima fase di passaggio della tenuta dei registri di stato civile, il parroco manteneva ancora la sua funzione di registratore degli atti, tanto è vero che a volte si trova la dicitura "Tal dei Tali, curato e aggiunto dell'ufficiale di stato civile..." oppure "prete Tal dei Tali..."
- (5) Patente sovrana 20 aprile 1815, Prescrizioni sul diritto di matrimonio
- (6) Decreto governiale 21 settembre 1815, n. 9286, Intorno ai registri dei matrimoni, delle nascite e delle morti
- (7) Mirko Saltori, Relazione relativa ai fondi archivistici passati dall'Archivio di Stato di Trento all'Archivio provinciale di Trento, p. 10
- (8) idem, p. 11
- (9) Albino Casetti, Guida storico-archivistica del Trentino, p. 127
- (10) idem, p. 382
- (11) Mirko Saltori, Relazione relativa ai fondi archivistici passati dall'Archivio di Stato di Trento all'Archivio provinciale di Trento, p. 36, allegato 48
- (12) idem, p. 11
- (13) Decreto 10 agosto 1810, n. 163, Relativo all'organizzazione giudiziaria del dipartimento dell'Alto Adige e della parte del Tirolo da unirsi al dipartimento della Piave

(14) Da una verifica fatta dall'archivista del comune di Pergine, Giuliana Campestrin

(15) Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Guida generale degli archivi di Stato italiani, Firenze 1981-1994, volume IV, pp. 709-710

Ente

Comune di Levico

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Levico (TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Levico

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Levico formato da Levico con Selva e dalle frazioni di Masi di Novaledo e Tenna, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Trecento il territorio di Tenna era sottoposto alla Giurisdizione del Castello di Pergine e, insieme a Vignola, Falesina e Ischia, faceva parte della Gastaldia di Vignola.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Durante il Regno italico, il territorio che faceva capo al comune di Tenna fu invece aggregato a quello di Levico.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico. In particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme del periodo napoleonico, tra cui quelle relative ai registri di stato civile, continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, la frazione di Tenna fu reintegrata nel Giudizio distrettuale di Pergine e ricostituita a comune autonomo.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Levico veniva quindi eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Levico faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Levico.

Oltre a Levico, il Cantone di Levico comprendeva i comuni di Vigolo Vattaro, Lavarone e Caldonazzo con Calceranica. L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Levico, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BRIDA L. et alii, Tenna. Cenni storici, Pergine Valsugana (TN), 1993

CAMPESTRIN G., Vignola e Falesina: da antiche comunità a comune, IN: Vignola Falesina. Due piccole, forti comunità nel Tempo, Pergine Valsugana (TN), 2008

MOTTER E., Storia di un colle: Tenna, Pergine Valsugana (TN), 1963

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 1

Comune di Levico, 1811 - 1815

registri 10

Soggetti produttori

Comune di Levico, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Storia archivistica

Si segnala che un esemplare del registro dei nati della frazione di Tenna del 1812 e un esemplare dei registri dei morti del 1811 si trovano anche tra la documentazione del Comune di Levico aggregata all'archivio della Parrocchia di Levico.

Contenuto

Il fondo comprende i registri annuali dei nati e dei morti della sola frazione di Tenna, dal 1811 al 1815.

serie 1.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

1.1.1

"Registro dei nati. Tenna. 1811"

1811 febbraio 12 - 1811 novembre 26

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

1.1.2

"Registro dei nati. Tenna. 1812"

1812 gennaio 23 - 1812 novembre 5

Tenna

Registro, legatura in carta, cc. 2

Documentazione collegata: "Registro dei nati". Registro dei nati della frazione di Tenna, 1812 gennaio 23 - novembre 5.

Documentazione del Comune di Levico aggregata all'archivio parrocchiale di Levico .

1.1.3

Registro dei nati del comune di Levico, frazione di Tenna

1813 febbraio 2 - 1813 novembre 18

Tenna

Registro, cc. 3

1.1.4

"Registro dei nati. Tenna. 1814"

1814 febbraio 20 - 1814 dicembre 7

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

1.1.5

"Registro dei nati. Tenna. 1815"

1815 marzo 9 - 1815 novembre 10

Tenna

Registro, legatura in carta, cc. 2

serie 1.2

Registri dei morti, 1811 - 1815

1.2.6

"Registro dei morti. Tenna. 1811"

1811 giugno 9 - 1811 novembre 28

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

Documentazione collegata: "Registro dei morti della frazione di Tenna. 1811". 1811 giugno 19 - novembre 28. Documentazione del Comune di Levico aggregata all'archivio parrocchiale di Levico .

1.2.7

"Registro dei morti. Tenna. 1812"

1812 gennaio 16 - 1812 dicembre 1

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

1.2.8

"Registro dei morti. Tenna. 1813"

1813 marzo 5 - 1813 dicembre 3

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

1.2.9

"Registro dei morti. Tenna. 1814"

1814 febbraio 6 - 1814 dicembre 31

Tenna.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

1.2.10

"Registro dei morti. Tenna. 1815"

1815 febbraio 12 - 1815 ottobre 3

Tenna

Registro, legatura in carta, cc. 2

Ente

Comune di Fierozzo

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Fierozzo (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Fierozzo

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu creato il Comune di Fierozzo costituito dalle frazioni di Fierozzo San Felice, Fierozzo San Francesco, Frassilongo, Roveda e Palù, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Trecento il territorio di Fierozzo venne posto direttamente alle dipendenze della Giurisdizione del Castello di Pergine, e quindi non faceva parte delle Gastaldie di Pergine; il suo territorio rientrava però in quello della parrocchia di Pergine e così il rappresentante e amministratore di Fierozzo, veniva regolarmente chiamato a partecipare alle riunioni dei Gastaldi, soprattutto quando si dovevano prendere decisioni in merito alla pieve.

Per lo stesso motivo veniva chiamato l'amministratore di Palù del Fersina, anche se Palù dipendeva dalla Giurisdizione di Caldonazzo.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Nell'autunno del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico. In particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Fierozzo fu mantenuto, con sede a San Felice, mentre le sue precedenti frazioni di Frassilongo e Palù vennero anch'esse ricostituite a comuni autonomi.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Fierozzo veniva quindi eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Fierozzo faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 2

Comune di Fierozzo, 1811 - 1815

registri 34

Soggetti produttori

Comune di Fierozzo, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Nel fondo si trovano i registri dello stato civile del comune di Fierozzo con le sue frazioni, raccolti nelle quattro serie di registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

serie 2.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

2.1.1

"Registro dei nati. Fierozzo"

1811 gennaio 14 - 1811 dicembre 12

Fierozzo San Felice, Palù

Registro, legatura in carta, cc. 4

2.1.2

"Registro dei nati. Frassilongo"

1811 gennaio 20 - 1811 ottobre 9

Frassilongo

Registro, legatura in carta, cc. 3

2.1.3

"Registro dei nati. Roveda. 1811"

1811 gennaio 29 - 1811 novembre 23

Roveda

Registro, legatura in carta, cc. 3

2.1.4

"Registro dei nati. Fierozzo. 1812"

1812 gennaio 18 - 1812 dicembre 28

Fierozzo San Felice

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Frassilongo, Palù, Roveda, San Felice e San Francesco

Registro, legatura in carta, cc. 3, cc. 2 sciolte

2.1.5

Registro dei nati, frazione di Frassilongo

1812 febbraio 8 - 1812 dicembre 20

Frassilongo

Registro, cc. 2

2.1.6

"Registro dei nati. Roveda. 1812"

1812 gennaio 15 - 1812 ottobre 23

Roveda

Registro, legatura in carta, cc. 2

2.1.7

"Nati. San Francesco. 1812"

1812 maggio 10 - 1812 novembre 20

Fierozzo San Francesco

Registro, legatura in carta, c. 1

2.1.8

"Registro dei nati. Fierozzo. 1813"

1813 gennaio 22 - 1813 novembre 25

Fierozzo San Felice

Registro, legatura in carta, cc. 2

2.1.9

Registro dei nati, frazione di Frassilongo

1813 febbraio 9 - 1813 dicembre 31

Frassilongo

Registro, cc. 2

2.1.10

Registro dei nati, frazione di Roveda

1813 febbraio 1 - 1813 novembre 13

Roveda

Registro, cc. 3

2.1.11

Registro dei nati, frazione di San Francesco

1813 maggio 1 - 1813 novembre 22

Fierozzo San Francesco

Registro, cc. 2

2.1.12

Registro dei nati, Fierozzo

1814 gennaio 13 - 1815 giugno 3

Fierozzo San Felice.

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Frassilongo, Palù, San Felice e San Francesco

Registro, cc. 4, cc. 2 sciolte

2.1.13

"Registro dei nati. Frassilongo. 1814"

1814 gennaio 4 - 1815 febbraio 6

Frassilongo

Registro, legatura in carta, cc. 3

2.1.14

"Registro dei nati. Roveda"

1814 gennaio 9 - 1814 dicembre 20

Roveda

Registro, legatura in carta, cc. 2

2.1.15

"Registro dei nati. S. Francesco. 1814"

1814 marzo 9 - 1815 febbraio 25

Fierozzo San Francesco.

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Frassilongo, Palù, Roveda, San Felice e San Francesco

Registro, legatura in carta, cc. 2, cc. 2 sciolte

serie 2.2

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1812 - 1813

2.2.16

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Fierozzo. 1812"

1812 gennaio 5 - 1812 dicembre 12

Comune di Fierozzo

Registro, legatura in carta, cc. 7

2.2.17

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Fierozzo. 1813"

1813 gennaio 10 - 1813 novembre 28

Comune di Fierozzo.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, c. 1 sciolta

serie 2.3

Registri dei matrimoni, 1811 - 1814

2.3.18

"Registro dei matrimoni. Fierozzo. 1811"

1811 febbraio 20 - 1811 ottobre 16

Comune di Fierozzo

Registro, legatura in carta, cc. 15

2.3.19

"Registro dei matrimoni. Fierozzo. 1812"

1812 gennaio 15 - 1812 dicembre 17

Comune di Fierozzo.

Contiene anche indice alfabetico dei matrimoni e dei divorzi avvenuti tra ottobre e dicembre

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Fierozzo alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 12, cc. 2 sciolte

2.3.20

"Registro dei matrimoni. Fierozzo. 1813"

1813 gennaio 21 - 1813 dicembre 1

Comune di Fierozzo

Registro, legatura in carta, cc. 14

2.3.21

Registro dei matrimoni del comune di Fierozzo

1814 gennaio 13 - 1814 dicembre 18

Comune di Fierozzo

Registro, cc. 5

serie 2.4

Registri dei morti, 1811 - 1814

2.4.22

"Registro dei morti. Fierozzo. 1811"

1811 febbraio 10 - 1811 dicembre 28

Fierozzo San Felice

Registro, legatura in carta, cc. 4

2.4.23

Registro dei morti, frazione di Frassilongo

1811 aprile 23 - 1811 dicembre 24

Frassilongo

Registro, c. 1

2.4.24

"Registro dei morti. Roveda. 1811"

1811 marzo 5 - 1811 dicembre 6

Roveda

Registro, legatura in carta, c. 1

2.4.25

Registro dei morti, Fierozzo

1812 gennaio 4 - 1812 novembre 13

Fierozzo San Felice.

Contiene anche indice alfabetico di Fierozzo San Felice e Roveda

Registro, cc. 3, cc. 2 sciolte

2.4.26

"Registro dei morti. Frassilongo. 1812"

1812 gennaio 10 - 1812 agosto 29

Frassilongo

Registro, legatura in carta, c. 1

2.4.27

"Morti S. Francesco"

1812 luglio 29

Fierozzo San Francesco

Registro, legatura in carta, c. 1

2.4.28

"Registro dei morti. Fierozzo. 1813"

1813 gennaio 19 - 1813 dicembre 3

Fierozzo San Felice

Registro, legatura in carta, cc. 2

2.4.29

"Registro dei morti. Frassilongo. 1813"

1813 febbraio 17 - 1813 dicembre 1

Frassilongo

Registro, legatura in carta, c. 1

2.4.30

"Registro dei morti. Roveda. 1813"

1813 gennaio 19 - 1813 marzo 1

Roveda

Registro, legatura in carta, c. 1

2.4.31

"Registro dei morti. S. Francesco. 1813"

1813 gennaio 24 - 1813 novembre 30

Fierozzo San Francesco.

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Frassilongo, Palù, Roveda, San Felice e San Francesco

Registro, legatura in carta, cc. 2, cc. 2 sciolte

2.4.32

"Registro dei morti. Fierozzo. 1814"

1814 febbraio 20 - 1815 febbraio 4

Fierozzo San Felice.

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Frassilongo, Palù, Roveda e San Felice

Registro, legatura in carta, cc. 2, cc. 2 sciolte

2.4.33

"Registro dei morti. Roveda. 1814"

1814 febbraio 17 - 1815 gennaio 6

Roveda

Registro, legatura in carta, cc. 2

2.4.34

Registro dei morti, frazione di San Francesco

1814 marzo 14 - 1814 dicembre 31

Fierozzo San Francesco

Registro, c. 1

Ente

Comune di Ischia

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Ischia (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Ischia

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Ischia formato da Ischia e dalla frazione di Vignola, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Quattrocento il territorio di Ischia era sottoposto alla Giurisdizione del Castello di Pergine e, insieme a quello di Vignola con Falesina e Tenna, faceva parte della Gastaldia di Vignola.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Ischia fu mantenuto, mentre la sua precedente frazione di Vignola fu ricostituita a comune autonomo.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Ischia veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Ischia faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BERTOLDI F., Ischia, Pergine Valsugana (TN), 1996

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 3

Comune di Ischia, 1811 - 1815

registri 24

Soggetti produttori

Comune di Ischia, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo è costituito dai registri dello stato civile del comune di Ischia con la frazione di Vignola, raccolti nelle quattro serie di registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

serie 3.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

3.1.1

"Registro dei nati. Ischia. 1811"

1811 gennaio 19 - 1811 ottobre 23

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

3.1.2

"Nati. Ischia. 1812"

1812 marzo 1 - 1812 dicembre 29

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

3.1.3

"Registro dei nati. Vignola. 1812"

1812 gennaio 11 - 1812 dicembre 13

Vignola.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

3.1.4

Registro dei nati, Ischia

1813 gennaio 7 - 1813 dicembre 23

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico di Ischia e della frazione di Vignola

Registro, cc. 3, c. 1 sciolta

3.1.5

"Registro dei nati. Vignola. 1813"

1813 gennaio 17 - 1813 settembre 15

Vignola

Registro, legatura in carta, c. 1

3.1.6

Registro dei nati, Ischia

1814 febbraio 11 - 1814 dicembre 3

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico di Ischia e della frazione di Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

3.1.7

"Registro dei nati. Vignola. 1814"

1814 gennaio 6 - 1815 gennaio 10

Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 2

3.1.8

"Registro dei nati. Ischia. 1815"

1815 febbraio 21 - 1815 giugno 9

Ischia.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Ischia alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, c. 1

3.1.9

"Registro dei nati. Vignola. 1815"

1815 gennaio 10 - 1815 agosto 13

Vignola.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

serie 3.2

Registri della pubblicazioni matrimoniali, 1811 - 1813

3.2.10

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Ischia. 1811"

1811 marzo 17 - 1811 dicembre 8

Comune di Ischia

Registro, legatura in carta, cc. 3

3.2.11

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Ischia. 1812"

1812 aprile 12 - 1812 settembre 13

Comune di Ischia

Registro, c. 1

3.2.12

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Ischia. 1813"

1813 febbraio 7 - 1813 dicembre 19

Comune di Ischia

Registro, legatura in carta, cc. 4

serie 3.3

Registri dei matrimoni, 1811 - 1814

3.3.13

"Registro dei matrimoni. Ischia. 1811"

1811 aprile 24 - 1811 giugno 25

Comune di Ischia.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 3, c. 1 sciolta

3.3.14

"Registro dei matrimoni. Ischia. 1813"

1813 febbraio 13 - 1813 luglio 7

Comune di Ischia.

Contiene anche indice alfabetico di Ischia e della frazione di Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

3.3.15

"Registro dei matrimoni. Ischia. 1814"

1814 aprile 20 - 1814 ottobre 13

Comune di Ischia.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 3, c. 1 sciolta

serie 3.4

Registri dei morti, 1811 - 1815

3.4.16

"Registro dei morti. Ischia. 1811"

1811 aprile 25 - 1811 ottobre 9

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

3.4.17

"Registro dei morti. Vignola. 1811"

1811 gennaio 4 - 1811 dicembre 3

Contiene solo indice alfabetico dei morti di Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 1 sciolta

3.4.18

"Morti. Ischia. 1812"

1812 gennaio 29 - 1812 dicembre 21

Ischia

Registro, legatura in carta, cc. 2

3.4.19

"Registro dei morti. Vignola. 1812"

1812 gennaio 12 - 1812 dicembre 25

Vignola.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, c. 1, c. 1 sciolta

3.4.20

"Registro dei morti. Ischia. 1813"

1813 gennaio 10 - 1813 ottobre 29

Ischia.

Contiene anche indice alfabetico di Ischia e della frazione di Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

3.4.21

"Registro dei morti. Vignola. 1813"

1813 gennaio 10 - 1813 ottobre 29

Vignola

Registro, legatura in carta, c. 1

3.4.22

"Registro dei morti. Ischia. 1814"

1814 marzo 29 - 1814 novembre 21

Ischia

Registro, legatura in carta, c. 1

3.4.23

"Registro dei morti. Vignola. 1814"

1814 gennaio 13 - 1814 febbraio 10

Vignola

Registro, legatura in carta, cc. 2

3.4.24

"Registro dei morti. Vignola. 1815"

1815 gennaio 31 - 1815 luglio 27

Vignola

Registro, legatura in carta, c. 1

Ente

Comune di Madrano

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Madrano (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Madrano

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Madrano con le frazioni di Nogaré e Vigalzano, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Trecento il territorio di Madrano era sottoposto alla Giurisdizione del Castello di Pergine e, insieme a Canzolino, Casalino, Nogaré e Vigalzano, formava la Gastaldia di Madrano.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Madrano fu mantenuto, mentre le sue precedenti frazioni di Nogaré e Vigalzano furono ricostituite a comuni autonomi.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Madrano veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Madrano faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

PIATTI S., Il piccolo mondo di Canzolino, Madrano e Vigalzano, Madrano (TN), 1994

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 4

Comune di Madrano, 1811 - 1815

registri 39

Soggetti produttori

Comune di Madrano, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo comprende i registri dello stato civile del comune di Madrano con le sue frazioni, raccolti nelle quattro serie di registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

serie 4.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

4.1.1

"Registro dei nati nel comune di Madrano nell'anno 1811"

1811 gennaio 15 - 1811 dicembre 28

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 13, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.2

4.1.2

Registro dei nati, Madrano

1811 gennaio 15 - 1811 dicembre 28

Madrano e Vigalzano (1)

Registro, cc. 12

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.1

4.1.3

"Registro dei nati. Frazione di Nogaré, comune di Madrano. Per l'anno 1811"

1811 febbraio 2 - 1811 ottobre 19

Nogaré

Registro, legatura in carta, cc. 2

4.1.4

"Registro nati. Madrano. 1812"

1812 gennaio 4 - 1812 dicembre 28

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 11, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.5

4.1.5

"Registro dei nati dell'anno 1812, Madrano e Vigalzano, frazioni"

1812 gennaio 4 - 1812 dicembre 28

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 11, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esempio identico al registro 4.1.4

4.1.6

"Registro dei nati. Nogaré 1812"

1812 febbraio 8 - 1812 agosto 26

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.1.7

"Registro nati. Madrano. 1813"

1813 gennaio 5 - 1813 dicembre 31

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Madrano e della frazione di Vigalzano

Registro, legatura in carta, cc. 12, c. 1 sciolta

Note

(1) Esempio identico al registro 4.1.8

4.1.8

Registro dei nati, Madrano

1813 gennaio 5 - 1813 dicembre 31

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Madrano e della frazione di Vigalzano

Registro, cc. 12, c. 1 sciolta

Note

(1) Esempio identico al registro 4.1.7

4.1.9

"Registro dei nati. Nogaré 1813"

1813 gennaio 17 - 1813 dicembre 25

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.1.10

Registro dei nati, Madrano

1814 gennaio 31 - 1815 febbraio 18

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, cc. 12, c. 1 sciolta

Note

(1) Esempio identico al registro 4.1.11

4.1.11

Registro dei nati, Madrano

1814 gennaio 31 - 1815 febbraio 18

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, cc. 12, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.10

4.1.12

"Registro dei nati. Nogaré 1814"

1814 marzo 14 - 1815 febbraio 8

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.1.13

"Registro nati. Madrano. 1815"

1815 gennaio 6 - 1815 ottobre 1

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.14

4.1.14

"Registro nati. Madrano. 1815"

1815 gennaio 6 - 1815 ottobre 1

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.1.13

4.1.15

"Registro nati. Nogaré. 1815"

1815 febbraio 8 - 1815 settembre 23

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

serie 4.2

Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1811 - 1815

4.2.16

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni per il comune di Madrano per l'anno 1811"

1811 gennaio - 1811 dicembre 15

Comune di Madrano

Registro, legatura in carta, cc. 8

4.2.17

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni per il comune di Madrano. 1812"

1812 maggio 19 - 1812 dicembre 27

Comune di Madrano

Registro, legatura in carta, cc. 4

4.2.18

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni per il comune di Madrano"

1813 gennaio 3 - 1813 dicembre 26

Comune di Madrano

Registro, legatura in carta, cc. 7

4.2.19

Registro delle pubblicazioni matrimoniali nel comune di Madrano

1814 gennaio 2 - 1815 gennaio 2

Comune di Madrano

Registro, cc. 7

4.2.20

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni per il comune di Madrano. 1815"

1815 gennaio 8 - 1815 aprile 6

Comune di Madrano

Registro, legatura in carta, cc. 3

serie 4.3

Registri dei matrimoni, 1811 - 1815

4.3.21

"Registro dei matrimoni per il comune di Madrano nel Cantone di Pergine per l'anno 1811"

1811 febbraio 17 - 1811 dicembre 17

Comune di Madrano.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

4.3.22

"Registro dei matrimoni. Madrano. 1813"

1813 gennaio 28 - 1813 novembre 22

Comune di Madrano

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, c. 1 sciolta

4.3.23

"Registro dei matrimoni. Madrano. 1814"

1814 gennaio 11 - 1814 novembre 25

Comune di Madrano.

Contiene anche indice alfabetico di Madrano e della frazione di Vigalzano

Registro, legatura in carta, cc. 9, c. 1 sciolta

4.3.24

"Registro dei matrimoni. Madrano. 1815"

1815 aprile 5

Comune di Madrano

Registro, legatura in carta, c. 1

serie 4.4

Registri dei morti, 1811 - 1815

4.4.25

"Registro dei morti. Madrano. 1811"

1811 gennaio 11 - 1811 dicembre 28

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.26

4.4.26

"Registro dei morti del comune di Madrano. 1811"

1811 gennaio 11 - 1811 dicembre 28

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 8, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.25

4.4.27

"Registro dei morti. Frazione di Nogaré, comune di Madrano. 1811"

1811 febbraio 9 - 1811 dicembre 30

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.4.28

"Registro dei morti. Madrano. 1812"

1812 gennaio 10 - 1812 dicembre 31

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.29

4.4.29

"Registro dei morti. Madrano. 1812"

1812 gennaio 10 - 1812 dicembre 31

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 6, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.28

4.4.30

"Registro dei morti. Nogaré. 1812"

1812 febbraio 10 - 1812 giugno 26

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, c. 1, c. 1 sciolta

4.4.31

"Registro dei morti. Madrano. 1813"

1813 gennaio 3 - 1813 dicembre 16

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Madrano e delle frazioni di Vigalzano e Nogaré

Registro, legatura in carta, cc. 9, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.32

4.4.32

"Registro dei morti. Madrano. 1813"

1813 gennaio 3 - 1813 dicembre 16

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Madrano e delle frazioni di Vigalzano e Nogaré

Registro, legatura in carta, cc. 9, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.31

4.4.33

"Registro dei morti. Nogaré. 1813"

1813 gennaio 27 - 1813 ottobre 27

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.4.34

"Registro dei morti. Madrano. 1814"

1814 gennaio 2 - 1815 febbraio 18

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.35

4.4.35

"Registro dei morti. Madrano. 1814"

1814 gennaio 2 - 1815 febbraio 18

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.34

4.4.36

"Registro dei morti. Nogaré. 1814"

1814 marzo 2 - 1815 febbraio 10

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

4.4.37

"Registro dei morti. Madrano. 1815"

1815 gennaio 12 - 1815 settembre 17

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.38

4.4.38

"Registro dei morti. Madrano. 1815"

1815 gennaio 12 - 1815 settembre 17

Madrano e Vigalzano. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 4.4.37

4.4.39

"Registro dei morti. Nogaré. 1815"

1815 gennaio 20 - 1815 giugno 25

Nogaré.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, c. 1, c. 1 sciolta

Ente

Comune di Mala

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Mala (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Mala

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Mala con le frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Mala faceva parte del territorio della Gastaldia di Viarago, ma non risulta sia mai stato una Regola, fu frazione ora del comune di Viarago, ora di quello di Sant'Orsola; solo in periodo italico venne assunto a comune.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Mala ritornò ad essere frazione, mentre le sue precedenti frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago furono ricostituite a comuni autonomi.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Mala veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Mala faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 5

Comune di Mala, 1811 - 1815

registri 46

Soggetti produttori

Comune di Mala, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo é costituito dai registri dello stato civile del comune di Mala con le sue frazioni, raccolti nelle quattro serie di registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

serie 5.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

5.1.1

"Registro dei nati. Malla. Canezza. 1811"

1811 febbraio 12 - 1811 dicembre 11

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.2

5.1.2

"Registro dei nati. Mala. 1811"

1811 febbraio 12 - 1811 dicembre 11

Canezza (1)

Registro, legatura in carta, cc. 5

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.1

5.1.3

"Registro dei nati. Malla. 1811"

1811 gennaio 8 - 1811 dicembre 12

Viarago. (1)

Contiene anche indice alfabetico dei nati di Mala e della frazione di Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 9, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.4

5.1.4

Registro dei nati, frazione di Viarago

1811 gennaio 8 - 1811 dicembre 12

Viarago (1)

Registro, cc. 9

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.3

5.1.5

"Registro dei nati. Malla. S. Orsola. 1811"

1811 febbraio 15 - 1811 dicembre 25

Sant'Orsola.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

5.1.6

"Registro dei nati. Canezza frazione. 1812"

1812 febbraio 21 - 1812 novembre 24

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 4, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.7

5.1.7

Registro dei nati, frazione di Canezza

1812 febbraio 21 - 1812 novembre 24

Canezza (1)

Registro, cc. 4

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.6

5.1.8

"Registro dei nati. Frazione St. Orsola. 1812"

1812 gennaio 7 - 1812 dicembre 4

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, cc. 4

5.1.9

"Registro dei nati. Malla. 1812"

1812 gennaio 7 - 1812 dicembre 26

Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 7

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.10

5.1.10

"Registro dei nati. Malla. 1812"

1812 gennaio 7 - 1812 dicembre 26

Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 7

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.9

5.1.11

"Registro dei nati. Malla. 1813"

1813 febbraio 24 - 1813 dicembre 28

Mala e Viarago. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 5, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.12

5.1.12

"Registro dei nati. Malla. 1813"

1813 febbraio 24 - 1813 dicembre 28

Mala e Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 5

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.11

5.1.13

"Registro dei nati. Canezza. 1813"

1813 gennaio 2 - 1813 dicembre 29

Canezza (1)

Registro, legatura in carta, cc. 3

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.14

5.1.14

"Registro dei nati. Canezza. 1813"

1813 gennaio 2 - 1813 dicembre 29

Canezza (1)

Registro, legatura in carta, cc. 3

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.13

5.1.15

"Registro dei nati. S. Orsola. 1813"

1813 marzo 12 - 1813 dicembre 14

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, cc. 4

5.1.16

"Registro dei nati. Mala, Viarago. 1814"

1814 gennaio 6 - 1815 febbraio 28

Mala e Viarago.

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 8, cc. 2 sciolte

5.1.17

"Registro dei nati. Canezza. 1814"

1814 gennaio 20 - 1814 dicembre 18

Canezza

Registro, legatura in carta, cc. 3

5.1.18

"Registro dei nati. S. Orsola. 1814"

1814 febbraio 25 - 1815 gennaio 19

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, cc. 5

5.1.19

"Registro dei nati. Malla. 1815"

1815 gennaio 6 - 1815 ottobre 15

Mala e Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 5

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.20

5.1.20

"Registro dei nati. Malla. 1815"

1815 gennaio 6 - 1815 ottobre 14

Mala e Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 4

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.1.19 (nonostante la datazione differisca nel numero del giorno, 14 anziché 15, le registrazioni sono identiche)

5.1.21

"Registro dei nati. Canezza. 1815"

1815 febbraio 9 - 1815 settembre 15

Canezza

Registro, legatura in carta, cc. 2

5.1.22

"Registro dei nati. S. Orsola. 1815"

1815 gennaio 10 - 1815 settembre 19

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, cc. 3

serie 5.2

Registri delle pubblicazioni di matrimonio, 1811 - 1815

5.2.23

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Malla. 1811"

1811 gennaio 27 - 1811 novembre 17

Comune di Mala

Registro, legatura in carta, cc. 9

5.2.24

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Mala. 1812"

1812 gennaio 12 - 1812 dicembre 27

Comune di Mala

Registro, legatura in carta, cc. 11

5.2.25

Registro delle pubblicazioni matrimoniali del comune di Mala

1813 febbraio 7 - 1813 dicembre 19

Comune di Mala

Registro, cc. 5

5.2.26

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Mala. 1814"

1814 gennaio 23 - 1815 gennaio 22

Comune di Mala

Registro, cc. 8

5.2.27

Registro delle pubblicazioni matrimoniali del comune di Mala

1815 gennaio 8 - 1815 aprile 23

Comune di Mala

Registro, cc. 2

serie 5.3

Registri dei matrimoni, 1811 - 1815

5.3.28

"Registro dei matrimoni. Malla. 1811"

1811 febbraio 11 - 1811 novembre 28

Comune di Mala.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 11, c. 1 sciolta

5.3.29

"Registro dei matrimoni. Malla. 1812"

1812 febbraio 3 - 1812 novembre 27

Comune di Mala.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 15, cc. 2 sciolte

5.3.30

"Registro dei matrimoni. Mala. 1813"

1813 febbraio 21 - 1813 dicembre 28

Comune di Mala.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

5.3.31

"Registro dei matrimoni. Mala. 1814"

1814 febbraio 19 - 1815 gennaio 26

Comune di Mala.

Contiene anche indice alfabetico di Mala e della frazione di Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 12, c. 1 sciolta

5.3.32

"Registro dei matrimoni. Mala. 1815"

1815 gennaio 26

Comune di Mala

Registro, legatura in carta, c. 1

serie 5.4

Registri dei morti, 1811 - 1815

5.4.33

"Registro dei morti. Mala. 1811"

1811 gennaio 8 - 1811 dicembre 31

Mala e Viarago. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.34

5.4.34

"Registro dei morti. Malla. 1811"

1811 gennaio 8 - 1811 dicembre 31

Mala e Viarago (1)

Registro, legatura in carta, cc. 4

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.33

5.4.35

"Registro dei morti. Malla. Canezza. 1811"

1811 aprile 2 - 1811 settembre 18

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 2, c. 1 sciolta

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.36

5.4.36

"Registro dei morti. Canezza. 1811"

1811 aprile 2 - 1811 settembre 18

Canezza (1)

Registro, legatura in carta, cc. 2

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.35

5.4.37

"Registro dei morti. S. Orsola. 1811"

1811 febbraio 15 - 1811 dicembre 2

Sant'Orsola.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5

5.4.38

"Registro dei morti. Canezza. 1812"

1812 gennaio 3 - 1812 dicembre 26

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 3, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.39

5.4.39

Registro dei morti, frazione di Canezza

1812 gennaio 3 - 1812 dicembre 26

Canezza (1)

Registro, cc. 3

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.38

5.4.40

"Registro dei morti. Canezza. 1813"

1813 febbraio 7 - 1813 agosto 25

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 2, cc. 2 sciolte

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.41

5.4.41

"Registro dei morti. Canezza. 1813"

1813 febbraio 7 - 1813 agosto 25

Canezza. (1)

Contiene anche indice alfabetico di Mala e delle frazioni di Canezza, Sant'Orsola e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 2

Note

(1) Esemplare identico al registro 5.4.40

5.4.42

"Registro dei morti. Mala, Viarago. 1814"

1814 gennaio 3 - 1814 dicembre 13

Mala e Viarago

Registro, legatura in carta, cc. 4

5.4.43

"Registro dei morti. Canezza. 1814"

1814 gennaio 10 - 1814 novembre 7

Canezza.

Contiene anche indice alfabetico delle frazioni di Canezza e Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, c. 1, c. 1 sciolta

5.4.44

"Registro dei morti. S. Orsola. 1814"

1814 gennaio 2 - 1814 settembre 23

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, c. 4

5.4.45

"Registro dei morti. Malla. 1815"

1815 marzo 3 - 1815 ottobre 14

Mala e Viarago.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Mala alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 3

5.4.46

"Registro dei morti. S. Orsola. 1815"

1815 marzo 5 - 1815 settembre 14

Sant'Orsola

Registro, legatura in carta, cc. 2

Ente

Comune di Pergine

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Pergine (TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Pergine

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Pergine con le frazioni di Falesina, Serso e Zivignago, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Trecento il territorio di Pergine era sottoposto alla Giurisdizione del Castello di Pergine e, insieme a Zivignago, formava la Gastaldia di Pergine.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Pergine fu mantenuto, mentre la frazione di Serso fu ricostituita a comune autonomo.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Pergine veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Pergine faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 6

Comune di Pergine, 1814 - 1815

registri 2

Soggetti produttori

Comune di Pergine, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo è costituito dalla serie dei registri dei nati del comune di Pergine.

serie 6.1

Registri dei nati, 1814 - 1815

6.1.1

Indice alfabetico dei nati, Pergine

1814

Registro, cc. 3

6.1.2

Registro dei nati, Pergine

1815 gennaio 3 - 1815 ottobre 14

Registro, cc. 15, cc. 2 sciolte

Ente

Comune di Susà

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Susà (Pergine Valsugana, TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Susà, 01/01/1811 - 31/12/1815

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu costituito il Comune di Susà con le frazioni di Canale, Castagné, Costasavina e Roncogno, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Fin dal Trecento il territorio di Susà era sottoposto alla Giurisdizione del Castello di Pergine e, insieme a Canale, Costasavina e Roncogno, formava la Gastaldia di Susà.

Le 7 Gastaldie di Pergine erano una sorta di istituzione intermedia tra le Regole che facevano parte di una determinata Gastaldia e l'autorità del Castello. Rimasero in attività anche dopo l'abolizione del Principato vescovile di Trento e l'abolizione delle Regole, fino alla creazione del Dipartimento dell'Alto Adige nel 1810, che inglobò i compiti delle Gastaldie nelle competenze dei comuni.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Susà fu mantenuto, mentre le sue precedenti frazioni di Castagné, Costasavina e Roncogno furono ricostituite a comuni autonomi.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Susà veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Susà faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Pergine.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Pergine, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

PIATTI S., Pergine. Un viaggio nella sua storia, Pergine Valsugana (TN), 1998

PIATTI S., PIVA J., Canale nella storia, Trento, 1998

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 7

Comune di Susà, 1811 - 1815

registri 27

Soggetti produttori

Comune di Susà, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo è costituito dai registri dello stato civile del comune di Susà con le sue frazioni, raccolti nelle quattro serie di registri dei nati, delle pubblicazioni matrimoniali, dei matrimoni e dei morti.

serie 7.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

7.1.1

"Registro dei nati. Susà. 1811"

1811 gennaio 2 - 1811 dicembre 22

Susà, Canale, Costasavina e Roncogno.

Contiene anche indice alfabetico di Susà e delle frazioni di Canale, Castagné, Costasavina e Roncogno.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile della frazione di Castagné alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 10, cc. 3 sciolte

7.1.2

"Registro dei nati. Castagné. 1811"

1811 gennaio 23 - 1811 dicembre 10

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 6

7.1.3

"Registro dei nati. Susà. 1812"

1812 gennaio 2 - 1812 dicembre 26

Susà, Canale, Costasavina e Roncogno.

Contiene anche indice alfabetico di Susà e delle frazioni di Canale, Castagné, Costasavina e Roncogno

Registro, legatura in carta, cc. 7, cc. 3 sciolte

7.1.4

"Registro dei nati. Castagné. Frazione di Susà. 1812"

1812 gennaio 2 - 1812 dicembre 3

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 6

7.1.5

"Registro dei nati. Susà. 1813"

1813 gennaio 22 - 1813 dicembre 31

Susà, Canale, Costasavina e Roncogno.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 7, cc. 2 sciolte

7.1.6

"Registro dei nati. Castagné. 1813"

1813 gennaio 8 - 1813 novembre 5

Castagné.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 4, c. 1 sciolta

7.1.7

"Registro dei nati. Susà. 1814"

1814 gennaio 1 - 1815 gennaio 1

Susà.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Susà alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 7

7.1.8

Registro dei nati, Susà

1815 gennaio 1 - 1815 settembre 14

Susà.

Registro, cc. 4

7.1.9

"Registro dei nati. Castagné. 1815"

1815 febbraio 2 - 1815 ottobre 10

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 3

serie 7.2

Registri delle pubblicazioni dei matrimoni, 1811 - 1815

7.2.10

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Susà. 1811"

1811 gennaio 20 - 1811 dicembre 29

Comune di Susà

Registro, cc. 10

7.2.11

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Susà. 1812"

1812 gennaio 5 - 1812 dicembre 27

Comune di Susà

Registro, legatura in carta, cc. 4

7.2.12

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Susà. 1813"

1813 gennaio 3 - 1813 novembre 21

Comune di Susà.

Contiene anche indice alfabetico.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Susà alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 6, c. 1 sciolta

7.2.13

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Susà. 1814"

1814 gennaio 30 - 1815 gennaio 29

Comune di Susà

Registro, legatura in carta, cc. 7

7.2.14

"Registro d'iscrizione delle pubblicazioni matrimoniali, e delle opposizioni. Susà. 1815"

1815 gennaio 8 - 1815 giugno 4

Comune di Susà

Registro, legatura in carta, cc. 3

serie 7.3

Registri dei matrimoni, 1811 - 1815

7.3.15

Registro dei matrimoni, Susà

1811 marzo 8 - 1811 novembre 7

Comune di Susà.

Contiene anche indice alfabetico di Susà, Castagné, Costasavina e Roncogno

Registro, cc. 9, cc. 3 sciolte

7.3.16

Registro dei matrimoni, Susà

1812 gennaio 14 - 1812 dicembre 29

Comune di Susà.

Contiene anche indice alfabetico di Susà, Costasavina e Roncogno

Registro, cc. 7, cc. 3 sciolte

7.3.17

"Registro dei matrimoni. Susà. 1813"

1813 gennaio 15 - 1813 settembre 21

Comune di Susà.

Contiene anche indice alfabetico di Castagné, Costasavina e Roncogno

Registro, legatura in carta, cc. 9, cc. 2 sciolte

7.3.18

Registro dei matrimoni, Susà

1814 febbraio 14 - 1814 novembre 21

Comune di Susà

Registro, cc. 9

7.3.19

Registro dei matrimoni, Susà

1815 gennaio 30 - 1815 giugno 4

Comune di Susà

Registro, cc. 4

serie 7.4

Registri dei morti, 1811 - 1815

7.4.20

"Registro dei morti. Susà. 1811"

1811 gennaio 4 - 1811 dicembre 9

Susà.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 5, c. 1 sciolta

7.4.21

"Registro dei morti. Castagné. 1811"

1811 febbraio 2 - 1811 dicembre 20

Castagné.

Contiene anche indice alfabetico di Canale, Castagné, Costasavina e Roncogno

Registro, legatura in carta, cc. 2, cc. 4 sciolte

7.4.22

"Registro dei morti. Susà. 1812"

1812 gennaio 7 - 1812 dicembre 8

Susà

Registro, legatura in carta, cc. 7

7.4.23

"Registro dei morti. Susà. 1813"

1813 gennaio 13 - 1813 dicembre 31

Susà, Canale, Costasavina e Roncogno.

Contiene anche indice alfabetico di Susà e delle frazioni di Canale, Castagné, Costasavina e Roncogno

Registro, legatura in carta, cc. 6, cc. 4 sciolte

7.4.24

"Registro dei morti. Castagné. 1813"

1813 gennaio 18 - 1813 novembre 6

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 2

7.4.25

"Registro dei morti. Castagné. 1814"

1814 gennaio 10 - 1815 febbraio 6

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 5

7.4.26

"Registro dei morti. Susà. 1815"

1815 gennaio 1 - 1815 ottobre 7

Susà, Costasavina e Roncogno

Registro, legatura in carta, cc. 3, cc. 2 sciolte

7.4.27

"Registro dei morti. Castagné. 1815"

1815 gennaio 10 - 1815 ottobre 4

Castagné

Registro, legatura in carta, cc. 2

Ente

Comune di Calliano

1810 [settembre 1] - 1820 dicembre 31

Luoghi

Calliano (TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Calliano, 01/01/1814 - 31/12/1815

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu creato il Comune di Calliano con le frazioni di Besenello con Masera, Sotto Castello, Dietro Beseno, Compet, Masi, Dinasti ali Molini, Camelli, Acquaviva e Castelpietra, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Nel periodo precedente al Regno italico Calliano fu sede della Comunità di Calliano.

Nel 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore, nel Circolo di Rovereto, fino a tutto il 1820.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Calliano fu mantenuto, mentre Besenello fu ricostituito a comune autonomo.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Calliano veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Calliano faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Rovereto, Cantone di Rovereto.

Insieme al comune di Calliano facevano parte del cantone i comuni di Rovereto, Terragnolo, Aldeno, Volano e Vallarsa.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Rovereto, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton von Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 8

Comune di Calliano, 1814 - 1815

registri 1

Soggetti produttori

Comune di Calliano, 1810 [settembre 1] - 1820 dicembre 31

Contenuto

Il fondo raccoglie un solo registro dei nati del comune di Calliano.

serie 8.1

Registri dei nati, 1814 - 1815

8.1.1

"Registro dei nati. Calliano. 1814"

1814 gennaio 2 - 1815 febbraio 8

Calliano e Besenello

Registro, legatura in carta, cc. 13

Ente

Comune di Piné

1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Luoghi

Baselga di Piné (TN)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Piné, 01/01/1811 - 31/12/1815

Storia

Con decreto del 24 luglio 1810 (1) fu creato il Comune di Piné con Baselga e con le frazioni di Bedollo, Faida, Lases, Lona e Sotto Lona, Piazze, Ricaldo, Rizzolaga, Sover, Sternigo, Tressilla e Vigo di Piné, ma l'attivazione ufficiale del Dipartimento dell'Alto Adige è del 1 settembre 1810.

Nel periodo precedente al Regno italico, Piné costituiva la Regola montana di Piné, con proprio statuto.

Nell'ottobre del 1813, con il ritorno degli austriaci, il territorio tirolese fu posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario De Roschmann, il quale con l'editto del 1 marzo 1814 determinò, tra l'altro, che "la distrettuazione dei comuni", "l'amministrazione dei singoli comuni" e "il consiglio comunale" dovessero rimanere tali e quali a come erano nel passato regime napoleonico; in particolare determinò che "La conservazione dei registri dei nati, morti e matrimoni, ovvero dello stato civile e della popolazione prescritti dalla legislazione tuttora provvisoriamente vigente nel Tirolo italiano, viene ritenuta fino che dura quella legge come assolutamente necessaria per la manutenzione e sostegno dei diritti civili di cadaun suddito". (2)

Quindi, di fatto, anche con l'introduzione di una nuova organizzazione politico-giudiziaria, molte norme introdotte nel periodo napoleonico continuarono a rimanere in vigore fino a tutto il 1817.

Con la nuova distrettualizzazione dei comuni in territorio tirolese, il comune di Piné fu ricostituito nei comuni di Baselga, Bedollo, Lona-Lases e Miola.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Comune di terza classe, con meno di tremila abitanti

Il 24 luglio 1810 un decreto vicereale stabiliva la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in cinque distretti e proponeva le aggregazioni comunali da effettuarsi sul territorio, così come poi furono effettuate.

Un successivo decreto vicereale datato 23 agosto 1810 estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico.

In data 17 settembre 1811 veniva pubblicato il "Codice dei podestà e dei sindaci del Regno", testo unico che raccoglieva e raccordava tutte le disposizioni precedenti e principale strumento legislativo di riferimento anche per i comuni del Dipartimento dell'Alto-Adige.

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune di epoca napoleonica si desumono dall'elenco delle "Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi e sulla conformazione regolare dei conti preventivi e consuntivi", emesse con circolare del prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige Agucchi in data 10 settembre 1810. In base a tali norme i comuni, oltre a tenere i registri dello stato civile (prima affidato ai parroci), avevano le seguenti funzioni:

- decidevano in merito ad alienazioni e concessione in affitto di beni comunali;
- dovevano prestarsi alla resa di conto preventiva e consuntiva secondo i nuovi metodi;
- esercitavano funzioni di polizia amministrativa;
- attivavano una Guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine pubblico.

I comuni avevano inoltre competenza in materia di istruzione pubblica (soprattutto elementare), sanità comunale, questioni militari (alloggio e vitto delle truppe, coscrizione), finanza, culto (i parroci erano di nomina comunale), istituti di beneficenza pubblica attivi sul proprio territorio, acque, strade, ponti e 'ornato' pubblico.

Gli introiti per coprire le spese amministrative derivavano dai beni comunali, da vari tipi di imposta e prestazioni di servizi, dalle multe incassate.

Struttura amministrativa

In base al decreto del 23 agosto 1810 che estendeva al Dipartimento dell'Alto Adige l'organizzazione amministrativa dei comuni del Regno italico, ogni comune era retto da un consiglio comunale come organo consultivo e deliberante e da una municipalità come organo esecutivo.

I consigli dei comuni di terza classe venivano nominati dai prefetti e venivano rinnovati ogni tre anni. Erano composti da un massimo di quindici membri.

La municipalità era composta da un sindaco e da due anziani. Il sindaco era nominato dal prefetto e rimaneva in carica un anno; gli anziani erano eletti dal consiglio e rimanevano anch'essi in carica un anno.

Nei comuni di terza classe vi era anche un 'cursore', o messo comunale.

Tutte le municipalità dipendevano dal prefetto o dal viceprefetto della giurisdizione di cui faceva parte il comune.

In quanto comune di terza classe, a Piné veniva eletto un sindaco nominato dal prefetto e due anziani nominati dal consiglio comunale.

Contesto generale

Il Comune di Piné faceva parte del Regno d'Italia, Dipartimento dell'Alto Adige, Distretto di Trento, Cantone di Trento. Insieme al comune Piné facevano parte del Cantone di Trento i comuni di Civezzano, Segonzano, Terlago, Albiano, Meano, Vezzano, Mattarello e Calavino.

L'operato del comune era sottoposto alla sorveglianza del prefetto.

In ogni capoluogo di distretto vi era un viceprefetto, di nomina regia, con mansioni prefettizie nell'ambito del proprio distretto e coadiuvato dal Consiglio distrettuale.

In ogni cantone, per le materie amministrative censuarie vi era un cancelliere del censo pure di nomina regia che custodiva i libri censuari dei comuni e presenziava ai consigli comunali dei comuni di terza classe.

In materia civile per cause entro un determinato valore era competente la Giudicatura di pace di Trento, mentre per la giurisdizione penale e l'appello era competente la Corte di giustizia civile e criminale di Trento.

Fonti normative

Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

Decreto 23 agosto 1810, n. 194, che estende al Dipartimento dell'Alto Adige il sistema d'amministrazione dei comuni del regno

Circolare del Prefetto dell'Alto Adige Alessandro Agucchi 10 settembre 1810, Istruzioni per le municipalità di prima, seconda e terza classe dirette a facilitare loro l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti governativi

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

BETTOTTI M. (a cura di), Storia di Piné: dalle origini alla seconda metà del XX secolo, Baselga di Piné (TN), 2009

GEROLA G., I registri parrocchiali dei nati, dei matrimoni e dei morti nel Trentino, IN: "Studi trentini di scienze storiche", XIII, 1932 - X-XI.

Note

(1) Decreto vicereale 24 luglio 1810, con cui viene sancita la divisione del Dipartimento dell'Alto Adige in 5 distretti e si propone la loro suddivisione in 121 comuni e in 20 cantoni

(2) Editto del commissario Anton von Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico, §§ 5, 6, 9 e 63

fondo 9

Comune di Piné, 1811 - 1815

registri 26

Soggetti produttori

Comune di Piné, 1810 [settembre 1] - 1817 dicembre 31

Contenuto

Il fondo comprende i registri dello stato civile del comune di Piné con le sue frazioni, raccolti nelle serie di registri dei nati, dei matrimoni e dei morti.

serie 9.1

Registri dei nati, 1811 - 1815

9.1.1

"Registro dei nati. Sover. 1811"

1811 gennaio 11 - 1811 dicembre 18

Sover.

Contiene anche lettera di trasmissione dei registri da parte dell'ufficiale dello stato civile del comune di Piné alle autorità competenti

Registro, legatura in carta, cc. 9, mutilo

9.1.2

"Registro dei nati. Baselga. 1813"

1813 gennaio 15 - 1813 dicembre 23

Baselga

Registro, legatura in carta, cc. 9

9.1.3

"Registro dei nati. Bedol. 1813"

1813 gennaio 3 - 1813 dicembre 23

Bedollo

Registro, legatura in carta, cc. 8

9.1.4

"Registro dei nati. Montagnaga. 1813"

1813 gennaio 29 - 1813 dicembre 23

Montagnaga

Registro, legatura in carta, cc. 4

9.1.5

"Registro dei nati. Sover. 1813"

1813 gennaio 6 - 1813 dicembre 19

Sover

Registro, legatura in carta, cc. 5

9.1.6

"Registro dei nati. Baselga di Piné. 1814"

1814 gennaio 4 - 1815 febbraio 10

Baselga

Registro, legatura in carta, cc. 12

9.1.7

"Registro dei nati. Bedol. 1814"

1814 gennaio 7 - 1815 febbraio 18

Bedollo

Registro, legatura in carta, cc. 8

9.1.8

"Registro dei nati. Lona e Lases. 1814"

1814 gennaio 10 - 1815 gennaio 28

Lona e Lases

Registro, legatura in carta, cc. 3

9.1.9

"Registro dei nati. Montagnaga. 1814"

1814 gennaio 15 - 1814 dicembre 14

Montagnaga.

Contiene anche indice alfabetico di Montagnaga e Faida

Registro, legatura in carta, cc. 7, c. 1 sciolta

9.1.10

"Registro dei nati. Sover. 1814"

1814 gennaio 2 - 1815 gennaio 29

Sover

Registro, legatura in carta, cc. 8

9.1.11

"Registro dei nati. Lona e per Lases. 1815"

1815 gennaio 25 - 1815 luglio 15

Lona e Lases

Registro, legatura in carta, cc. 2

9.1.12

"Registro dei nati. Montagnaga. 1815"

1815 gennaio 4 - 1815 settembre 20

Montagnaga

Registro, legatura in carta, cc. 3

9.1.13

"Registro dei nati. Sover. 1815"

1815 gennaio 12 - 1815 ottobre 8

Sover

Registro, legatura in carta, cc. 5

serie 9.2

Registri dei matrimoni, 1812 - 1814

9.2.14

"Registro dei matrimoni. Piné. 1812"

1812 gennaio 23 - 1812 dicembre 6

Comune di Piné

Registro, legatura in carta, cc. 14, acefalo

9.2.15

"Registro dei matrimoni. Piné. 1814"

1814 febbraio 2 - 1815 marzo 1

Comune di Piné.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 15, c. 1 sciolta

serie 9.3

Registri dei morti, 1811 - 1815

9.3.16

"Registro dei morti. Baselga. 1811"

1811 gennaio 7 - 1811 dicembre 20

Baselga

Registro, legatura in carta, cc. 11

9.3.17

"Registro dei morti. Bedol. Piné. 1811"

1811 gennaio 6 - 1811 dicembre 18

Bedollo

Registro, legatura in carta, cc. 6, mutilo

9.3.18

"Registro dei morti. Baselga. Piné. 1813"

1813 gennaio 18 - 1813 dicembre 18

Baselga

Registro, legatura in carta, cc. 5

9.3.19

"Registro dei morti. Bedol. 1813"

1813 gennaio 19 - 1813 dicembre 31

Bedollo

Registro, legatura in carta, cc. 7

9.3.20

"Registro dei morti. Montagnaga. 1813"

1813 gennaio 3 - 1813 novembre 15

Montagnaga

Registro, legatura in carta, cc. 2

9.3.21

"Registro dei morti. Sover. 1813"

1813 gennaio 14 - 1813 novembre 25

Sover

Registro, legatura in carta, cc. 5

9.3.22

"Registro dei morti. Baselga. Piné. 1814"

1814 gennaio 11 - 1815 gennaio 9

Baselga.

Contiene anche indice alfabetico

Registro, legatura in carta, cc. 6, c. 1 sciolta

9.3.23

"Registro dei morti. Montagnaga. 1814"

1814 gennaio 14 - 1814 dicembre 24

Montagnaga

Registro, legatura in carta, cc. 2, mutilo

9.3.24

"Registro dei morti. Miolla. 1815"

1815 gennaio 16 - 1815 settembre 27

Miolla

Registro, legatura in carta, cc. 5

9.3.25

"Registro dei morti. Montagnaga. 1815"

1815 gennaio 4 - 1815 agosto 26

Faida e Montagnaga

Registro, legatura in carta, cc. 2

9.3.26

"Registro dei morti. Sover. 1815"

1815 gennaio 2 - 1815 ottobre 8

Sover

Registro, legatura in carta, cc. 3